

# ROBERT DOISNEAU

## «Il segreto sta nello sguardo»: la magia del fotografo umanista

*Al Museo Diocesano l'antologica con 130 scatti dell'artista francese*

**Elena Fausta Gadeschi**

«Guardare, guardare, guardare». Era questo il segreto di Robert Doisneau, il "fotografo umanista" - come amava definirsi lui -, che alla ricerca dello scoop prediligeva l'attesa del quotidiano. Si appostava tra le banlieue di Parigi, sceglieva l'inquadratura ideale e poi aspettava «con una speranza folle, irrazionale» il momento più adatto per scattare. Un rituale che si ripeteva con fiducia ogni giorno e di cui oggi resta traccia in circa 450.000 negativi.

Al grande fotografo francese (1912-1994) il Museo Diocesano Carlo Maria Martini dedica «Robert Doisneau», una mostra antologica che, attraverso 130 scatti, ripercorre i trent'anni più



prolifici dell'autore, dal 1930 al 1960. Il percorso conduce il visitatore in una passeggiata in bianco e nero tra il lungo Senna e i giardini della Ville Lumière, tra le fabbriche e i bistrot, passando da-

gli anni della guerra a quelli della liberazione. «Doisneau non era credente - spiega durante la presentazione Nadia Righi, direttrice del Museo Diocesano -, ma aveva uno sguardo straordina-

rio sull'umano. E le sue foto suggeriscono questa attenzione alla realtà, questa capacità di cogliere cosa c'è di bello in ciascuno di noi. Quello "straordinario che è nel profondo dell'ordinario",

### COME, DOVE, QUANDO

Dal 9 maggio al 15 ottobre  
Piazza Sant'Eustorgio, 3  
Orari: mar-dom 10-18  
Biglietto 9/7 euro  
La mostra è anche aperta tutti i giorni 17.30/22 con ingresso da Porta Ticinese  
Biglietto 10 euro con consumazione

come diceva Victor Hugo». Tra i capolavori esposti anche «Le baiser de l'Hotel de Ville» del 1950, che ritrae una giovane coppia che si bacia davanti ai passanti, diventata poi simbolo della vita bohémienne e della Parigi degli innamorati. Completa l'allestimento la proiezione di un estratto dal film «Robert Doisneau, le révolté du merveilleux» del 2016 della nipote del fotografo Clémentine Deroudille, che approfondisce la vita e l'opera dell'autore. L'esposizione, curata da Gabriel Bauret, promossa da Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e prodotta da Silvana Editoriale con il patrocinio del Comune di Milano.